



RISORSE  
AMBIENTALI

Piano della prevenzione della  
corruzione e della trasparenza di  
Rea Rosignano Energia Ambiente SpA

(periodo 2021-2023)

ai sensi della Legge 190 del 2012 e del Decreto Legislativo 33 del 2013

Documento approvato con delibera del CdA del 29 marzo 2021

## Sommario

SEZIONE I- MISURE DI PREVEZIONE DELLA CORRUZIONE.....	4
1. Processo di elaborazione ed adozione del PTPCT 2020-2021 .....	4
1.1. La normativa di riferimento .....	4
- Legge 6 novembre 2012 n. 190,.....	4
- il P.N.A (Piano Nazionale Anticorruzione), Rif. 2019.....	4
- linee guida ANAC 1134/2017. ....	4
1.2. Oggetto, finalità del PTPCT e correlazione con l’OdV ed il DPO. ....	5
1.3. Processo di elaborazione del Piano e sua descrizione. ....	5
1.4. Processo di adozione del Piano. ....	6
1.5. Obiettivi strategici per il contrasto della corruzione .....	7
1.6. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli altri soggetti preposti al controllo ed alla prevenzione della corruzione.....	8
1.7. Obbligo di collaborazione dei dipendenti. ....	9
1.8. Destinatari del Piano. ....	9
1.9. Obbligatorietà del Piano. ....	10
2. Gestione del rischio.....	11
2.1. Contesto esterno.....	11
2.2. Contesto interno .....	17
2.3. Valutazione del rischio. ....	19
2.4. Trattamento del rischio .....	20
3. Misure generali e specifiche.....	20
3.1. Premessa. ....	20
3.2. Trasparenza. ....	21
3.3. Codice etico.....	21
3.4. Formazione del personale.....	21
3.5. Rotazione ordinaria e straordinaria del personale .....	21
3.6. Incarichi extra istituzionali .....	22

3.7.	Inconferibilità ed incompatibilità .....	22
3.8.	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. ....	23
3.9.	Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione degli uffici. ....	23
3.10.	Adozione di misure per la tutela del whistleblower .....	24
3.11.	Misura organizzazione uffici supporto RPCT.....	24
SEZIONE II- MISURE DI TRASPARENZA .....		24
1.	Procedimento di elaborazione ed adozione delle misure organizzative della trasparenza. ....	24
2.	Obiettivi strategici .....	25
3.	Monitoraggio.....	26
4.	Dati ulteriori .....	26
5.	Organismo con funzioni analoghe all'OIV .....	26
6.	Accesso civico .....	26

## SEZIONE I- MISURE DI PREVEZIONE DELLA CORRUZIONE

### 1. Processo di elaborazione ed adozione del PTPCT 2020-2021

#### 1.1. La normativa di riferimento

- Legge 6 novembre 2012 n. 190,
- il P.N.A (Piano Nazionale Anticorruzione), Rif. 2019
- linee guida ANAC 1134/2017.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d. legge anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La legge ha attribuito all’Autorità Nazionale Anticorruzione i compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Alla medesima autorità compete, inoltre, l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il P.N.A. costituisce, ai sensi dell’art. 1 comma 2-bis della L. 190/2012 un atto di indirizzo sia per le Pubbliche Amministrazioni sia per le società controllate ed esprime un concetto di corruzione ben più ampio di quello di natura penale, ricomprendendo “*non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui — a prescindere dalla rilevanza penale — venga in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo*”.

Il PNA recepisce anche le indicazioni fornite dall’ANAC con specifico riferimento alle Società partecipate, e contenute nella determinazione 1134/2017.

Il sistema anticorrittivo, come definito nei suoi lineamenti normativi, mira a scongiurare, anche in via preventiva, il semplice atteggiamento corruttivo, ossia quei comportamenti che si traducono in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine

nell'intento di favorire qualcuno. Al fine di comprendere la reale portata della norma, al concetto di "corruzione" deve affiancarsi quello di "vantaggio privato": con tale termine, infatti, il legislatore non ha evidentemente inteso riferirsi ai meri benefici economici derivanti dall'abuso del potere, ma a qualsiasi tipo di utilità che al soggetto titolare di tale potere potrebbe derivare dal suo scorretto esercizio. Tale precisazione conferisce alla norma un raggio di azione molto ampio ed evidenzia la necessità che la stessa venga specificata in maniera diversa a seconda dell'esperienza e delle attività poste in essere da ciascuna pubblica amministrazione attraverso i vari piani triennali.

In conclusione il concetto di corruzione comprende sia i delitti contro la Pubblica Amministrazione (dal lato attivo e passivo) sia tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Di tale concetto se ne è sempre tenuto di conto nella predisposizione e redazione dei Piani triennali predisposti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ed approvati annualmente, entro il mese di gennaio, dall'Organo di indirizzo amministrativo di questa Società (da ora in poi solo "Società" o "Ente").

## **1.2. Oggetto, finalità del PTPCT e correlazione con l'OdV ed il DPO.**

Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempra l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei dipendenti della Società, consulenti e fornitori, attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Il presente documento, in ossequio a quanto prescritto dalla Linee guida ANAC 1134/2017 costituisce una parte speciale del MOG231, pur mantenendo l'OdV ed il RPCT piena indipendenza ed autonomia tra di loro, sia nella fase di attuazione che nella fase di controllo delle rispettive misure.

Al fine di garantire un regolare flusso di informazioni tra i due organi di controllo (OdV e RPCT) e tra questi ed il DPO è previsto:

Flusso tra RPCT, OdV e DPO	Riunioni di regola periodiche salvo la convocazione di riunioni di carattere straordinario in caso di particolari problematiche, mutamenti legislativi o riscontro di anomalie e/o criticità nei processi/aree aziendali a rischio corruzione
----------------------------	---

## **1.3. Processo di elaborazione del Piano e sua descrizione.**

Per la elaborazione del Piano si sono coinvolti alcuni uffici amministrativi e tecnici per le parti di loro competenza ed è stato costituito un Gruppo di Lavoro al fine di esaminare di concerto le problematiche più rilevanti. Per l'elaborazione si è tenuto di conto:

- dell'attività di monitoraggio e controllo effettuata nel corso dell'anno 2020, che ha evidenziato criticità sotto il profilo della completa sostenibilità delle misure di prevenzione della corruzione;
- del processo di riorganizzazione che ha interessato la Società nel corso del 2019/2020
- delle novità metodologiche introdotte dal PNA 2019, con particolare riferimento al criterio di valutazione del rischio di tipo qualitativo

Sulla scorta di tali presupposti si è quindi proceduto:

- ad esaminare i processi elencati nel PTPCT 2019-2021
- ad individuare eventuali nuovi processi
- a raggruppare i singoli processi nelle aree generali e specifiche
- ad effettuare una prima ponderazione del rischio delle singole aree, tenendo di conto del contesto esterno e dell'organizzazione interna
- a mappare, valutare e trattare i singoli processi di tutte le aree generali
- a mappare, valutare le aree specifiche ritenute a più elevato rischio corruzione

Il Piano contiene:

- Una parte generale divisa in due sezioni, la prima dedicata alle misure integrative di prevenzione della corruzione, e la seconda alla Trasparenza Amministrativa;
- Una parte speciale: contiene per ogni area e/o processo a rischio corruzione, l'esito delle attività di analisi del contesto, valutazione del rischio e trattamento del rischio.

#### **1.4. Processo di adozione del Piano.**

Definita la elaborazione del Piano questo è stato comunicato all'Organo amministrativo, per la definizione degli obiettivi strategici e per le eventuali osservazioni, ed è stato presentato per l'approvazione finale.

Il PTPCT, ha una validità triennale ed è aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012. L'aggiornamento annuale del PTPC tiene conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
2. i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione societarie (es.: l'attribuzione di nuove competenze e/o funzioni);
3. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
4. le modifiche intervenute nelle misure predisposte dalla Società per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze

esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Il presente Piano debitamente adottato è comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- Pubblicazione del Piano sul sito internet aziendale nella sezione Amministrazione trasparente

### **1.5. Obiettivi strategici per il contrasto della corruzione**

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo della Società di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione della Società nei confronti di molteplici interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Il PTPC è quindi finalizzato a:

1. individuare ed evidenziare le attività sensibili al rischio corruzione;
2. individuare gli interventi organizzativi volti ad evitare, prevenire e combattere il rischio corruzione;
3. determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
4. sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
5. assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
6. coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013, nei limiti in cui il d.lgs. 39/2013 è applicabile anche alle società partecipate;
7. aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
8. individuare e/o rafforzare le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previste dalla normativa vigente;
9. migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo;

10. promuovere maggiori livelli di trasparenza individuando i cd. dati ulteriori rispetto ai dati obbligatori ai sensi della legislazione sulla trasparenza.

Obiettivi strategici del 2021 sono:

Mappatura, valutazione e trattamento del processo di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, come configurato dal nuovo contratto di servizio conseguente alla delibera n. 12 del 13.11.2020 dell'Assemblea dell' Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa", che ha approvato in via definitiva, ai sensi dell'art. 36 della legge regionale toscana n. 69/2011, quale forma di gestione nell'ATO Toscana Costa, il modello in house providing con affidamento diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani alla società RetiAmbiente S.p.A., di cui REA costituisce una Società Operativa Locale.

### **1.6. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli altri soggetti preposti al controllo ed alla prevenzione della corruzione**

La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivestita dal Dott. Stefano Piccoli.

Compito del Responsabile della prevenzione della Corruzione è la predisposizione, ogni anno entro il 31 Gennaio, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Società, che sottopone all'approvazione all'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente.

Il Piano aggiornato viene pubblicato sul sito internet della Società nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti – corruzione.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- a) provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- b) provvedere alla verifica ed alla valutazione di opportunità, d'intesa con il dirigente competente o in sua assenza con il responsabile dell'ufficio competente, di adozione della misura di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (se la struttura organica lo permette, tenuto conto del numero dei dipendenti in organico presso gli uffici interessati e delle specifiche capacità e conoscenze professionali);
- c) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- d) pubblicare nel sito web della Società una relazione recante i risultati dell'attività, sullo schema obbligatorio dell'ANAC;
- e) vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;



- f) indicare ai responsabili di ufficio interessati i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- g) segnalare all'organo di indirizzo politico-amministrativo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- h) segnalare all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette nei suoi confronti, comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni
- i) garantire l'espletamento del diritto di accesso in tre forme previste dalla legge da parte dei cittadini e l'evasione tempestiva delle pratiche,
- i) ha facoltà di chiedere agli uffici interessati informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico;
- j) occuparsi dei casi di riesame riguardo all'espletamento delle pratiche sia concernenti dati a pubblicazione obbligatoria che a pubblicazione facoltativa ma comunque soggetti alle richieste di accesso civico.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Ente, nei limiti della disponibilità di bilancio, ed ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Tra gli obblighi del RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale. Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012 nei limiti in cui dette previsioni normative sono applicabili alle società partecipate.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha la facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti e/o ai componenti dell'organo di indirizzo politico-amministrativo e/o comunque a tutto il personale dell'Ente (di qualsiasi tipo e natura) e/o a tutti i soggetti destinatari del presente Piano, relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

### **1.7. Obbligo di collaborazione dei dipendenti.**

Tutti i dipendenti della Società hanno un preciso dovere di collaborazione, sia nella fase di attuazione che in quella di controllo delle misure, nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

### **1.8. Destinatari del Piano.**

In base alle indicazioni contenute nella legge, nei PNA e nelle Linee Guida ANAC 1134/2017, destinatari del PTPC sono:

1. i componenti dell'organo di indirizzo politico-amministrativo
2. i dirigenti e quadri
3. il personale,

4. i consulenti ed i collaboratori;
5. collegio sindacale e revisore legale dei conti;
6. ditte appaltatrici di lavori, servizi e forniture.

### **1.9. Obbligatorietà del Piano.**

È fatto obbligo a tutti i succitati soggetti di osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente piano. La violazione, da parte dei dipendenti e del personale della Società delle disposizioni contenute nel presente piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 comma 14 L. 190/2012 e del P.N.A (Cfr. punto C.2. dell'allegato 1 al P.N.A.) sanzionabile ai sensi dell' Art. 68 del CCNL dei Servizi Ambientali Utilitalia del 10 luglio 2016.

\*.\*.\*.\*

## 2. Gestione del rischio.

### 2.1. Contesto esterno.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'Ente.

Input	Output	Valutazione	Tipo di fonte
Statistiche Istat	L'Italia si piazza al 53° posto nel mondo nell'Indice di percezione della corruzione 2018 (Cpi) pubblicato da Transparency International ed al 51° posto nel mondo nell'Indice di percezione della corruzione 2019. Con un punteggio che sale da 52/100 del 2018 a 53/100 nel 2019 (in una scala da 0 - «altamente corrotto» a 100 - «per niente corrotto») I dati Istat sulla percezione della corruzione in Italia dal punto di vista delle famiglie evidenziano come le regioni del centro, tra le quali la Toscana, si posizionano ad un livello intermedio. In linea generale il livello di percezione dei reati (non solo di quelli legati corruttivi) è molto elevato per le città con popolazione sopra i 50.000 abitanti, seguono le città con popolazione tra 10.000 e 50.000 abitanti e da ultimo quelle sotto i 10.000 abitanti. L'ISTAT rileva inoltre che il peculato e l'indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato sono i reati per i	Nella valutazione del livello di esposizione al rischio corruttivo occorre tenere presente che il servizio di gestione rifiuti è limitato alla sola raccolta e trasporto, non comprendendo la gestione degli impianti di smaltimento e trattamento (che come noto anche dalla note vicende giudiziarie è altamente esposto al rischio corruttivo). Il servizio viene svolto nei confronti di 13 comuni di varie	esterna

	<p>quali è iniziata l'azione penale che presentano in assoluto l'incidenza maggiore in ogni anno; seguono la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e quello di responsabilità del corruttore. Dal 2006 risultano in aumento sia i reati di peculato sia quelli di indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato</p>	<p>dimensioni (il più piccolo è quello di capraia con poche centinaia di abitanti, il più grande è quello di Rosignano che supera i 30.000 abitanti) situati nel territorio delle Province di Pisa e di Livorno. Trattasi quindi, di un territorio molto vasto, la cui popolazione complessiva servita è circa di 90.000 abitanti (nel periodo invernale) e soggetta ad un incremento esponenziale nel periodo estivo. Tutto ciò impone di esprimere unna valutazione di esposizione a rischio corruttivo (in senso ampio) medio / alto</p>	
<p>Relazione antimafia Primo semestre 2020</p>	<p>Relazione antimafia primo semestre 2020: L'analisi delle tendenze evolutive delle organizzazioni criminali in Toscana e delle relative linee d'azione, sia nei mercati illeciti sia</p>	<p>Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo alto,</p>	<p>esterna</p>

	<p>nell'economia legale, conferma come la regione pur non essendo tra le aree a tradizionale presenza mafiosa, costituisca un appetibile territorio di conquista per tutte le mafie attratte dalla variegata ricchezza del locale tessuto socio-economico. Il Procuratore Distrettuale di Firenze Giuseppe Creazzo, nella relazione presentata in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario a Firenze (1 febbraio 2020) ha evidenziato come siano “numerosi e assai significativi i procedimenti che denotano in maniera chiara le infiltrazioni criminali nel tessuto dell'economia locale, gli investimenti a fini di “lavaggio” di denaro proveniente dalle attività criminali, la gestione del racket della prostituzione, spesso riguardante donne straniere vittime di tratta, il traffico di rifiuti e il traffico di prodotti contraffatti”. Nel semestre in esame, considerata la straordinarietà del periodo, tali fenomeni vanno necessariamente correlati anche con le criticità causate al sistema produttivo-finanziario dall'emergenza COVID-19. In particolare, in una realtà a vocazione turistico-culturale come quella toscana, il blocco dei flussi di persone, soprattutto dall'estero, ha pesantemente inciso sull'economia locale. Soffermandosi su tali problematiche, il Procuratore Distrettuale di Firenze ha affermato che “è evidente che le</p>	<p>considerato che risulta accertata la presenza di una ramificata organizzazione criminale e, che, tra i fenomeni malavitosi evidenziati dalla relazione, spicca quello relativo al traffico di rifiuti, che ha visto il coinvolgimento degli impianti di smaltimento, ove potenzialmente REA Spa si rivolge per smaltire i rifiuti.</p>	
--	--	---	--

	<p>mafie, disponendo di liquidità, sono sempre pronte ad approfittare delle possibili falle e dei possibili elementi di fragilità”, e che “...i settori che sono più a rischio sono certamente quelli che presentano più difficoltà in questo momento. Penso all’industria alberghiera, alla ristorazione in generale, alla balneazione, ai settori che per primi hanno chiuso e che probabilmente per ultimi potranno riaprire. In questa fase, appunto, si possono verificare quelle fragilità che possono consentire l’inserimento, non solo delle mafie, ma di tutti coloro che candidamente vorranno speculare sulle condizioni di bisogno altrui”. A Pisa, l’indagine “Waterfront” della Guardia di Finanza, conclusa il 28 maggio 2020, ha messo in evidenza le attività illecite realizzate, tra la cittadina toscana e Reggio Calabria, da un’associazione criminale riconducibile alla ‘ndrina dei PIROMALLI-MOLÈ, finalizzate alla turbativa d’asta, alle frodi in pubbliche forniture, alla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, all’abuso d’ufficio e alla corruzione per atti contrari ai doveri d’ufficio. Tra le persone indagate figurano anche tre imprenditori residenti nella provincia di Pisa, ai quali sono state applicate misure accessorie e sequestrate quote di una società attiva nella costruzione di strade e ponti.</p>		
--	---	--	--

Tasso di criminalità reati	L'indice del tasso di criminalità evidenzia che Livorno si trova al 9° posto della classifica generale, e Pisa al 17° posto di tale classifica	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio /alto	esterna
Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata	La relazione si pone in soluzione di continuità con i dati Istat e la relazione antimafia	Si confermano le valutazioni espresse nei precedenti punti.	esterna
Stakeholder esterni (indicare <u>ogni singolo stakeholder esterno</u> ) – Statuto di Retiambiente Spa e la bozza degli statuti delle Sol approvate dai consigli comunali dei comuni soci di Retiambiente – Delibera n. 12 del 13.11.2020 l'Assemblea dell' Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa", che approva in via definitiva, ai sensi dell'art. 36 della legge regionale toscana n. 69/2011, quale forma di gestione nell'ATO Toscana Costa, il modello in house providing con affidamento diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani alla società RetiAmbiente S.p.A, con i suoli allegati tra cui la Relazione ex art 34,	Stakholder esterni sono: Retiambiente spa; le PP.AA. socie di Retiambiente; operatori economici che partecipano alle gare di appalto; operatori economici con le quali è in essere un contratto gestito secondo le regole di diritto privato; utenti; le associazioni di cittadini; società concorrenti; banche ed altri Enti finanziatori; compagnie di assicurazione; Enti di verifica esterna (DNV); Enti gestori infrastrutture locali; Enti pubblici di controllo nazionali e locali; istituzioni locali ed enti di governo del territorio; organismi nazionali e internazionali di normazione; Media; Patner della comunicazione, Scuole ed Università.	Ai fini della valutazione del livello di esposizione a rischio corruttivo occorre tenere presente che nel 2021 la Società ha assunto la forma <i>dell'in house</i> , che prevede una attività di stretta connessione con la capogruppo e con i soci pubblici. Visto il tipo di controllo che scaturisce dalla forma assunta dalla Società, il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi appare moderato.	esterna

comma 20, D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 convertito con modificazioni alla legge 17 dicembre 2012 n. 221.			
interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture	Nessuna intervista	Non si può esprimere una valutazione	interna
segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o altre modalità	Nessuna segnalazione	Non si può esprimere una valutazione	interna
risultati dall'azione di controllo del RPCT	L'azione di controllo ha evidenziato alcune criticità nella gestione delle misure di prevenzione della corruzione, effettivamente risultate non tutte sostenibili, anche in ragione della molteplicità di adempimenti che si vanno a sommare a quelli che spettano al RPCT ed ai dipendenti della Società in forza del contratto di lavoro. Non sono emerse, però, altre criticità di attuazione del PTPCT	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio	interna
informazioni raccolte nel corso di incontri e/o attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.	Nessuna informazione raccolta	Non è possibile esprimere una valutazione	interna



## 2.2. Contesto interno

### 2.2.1. Premessa.

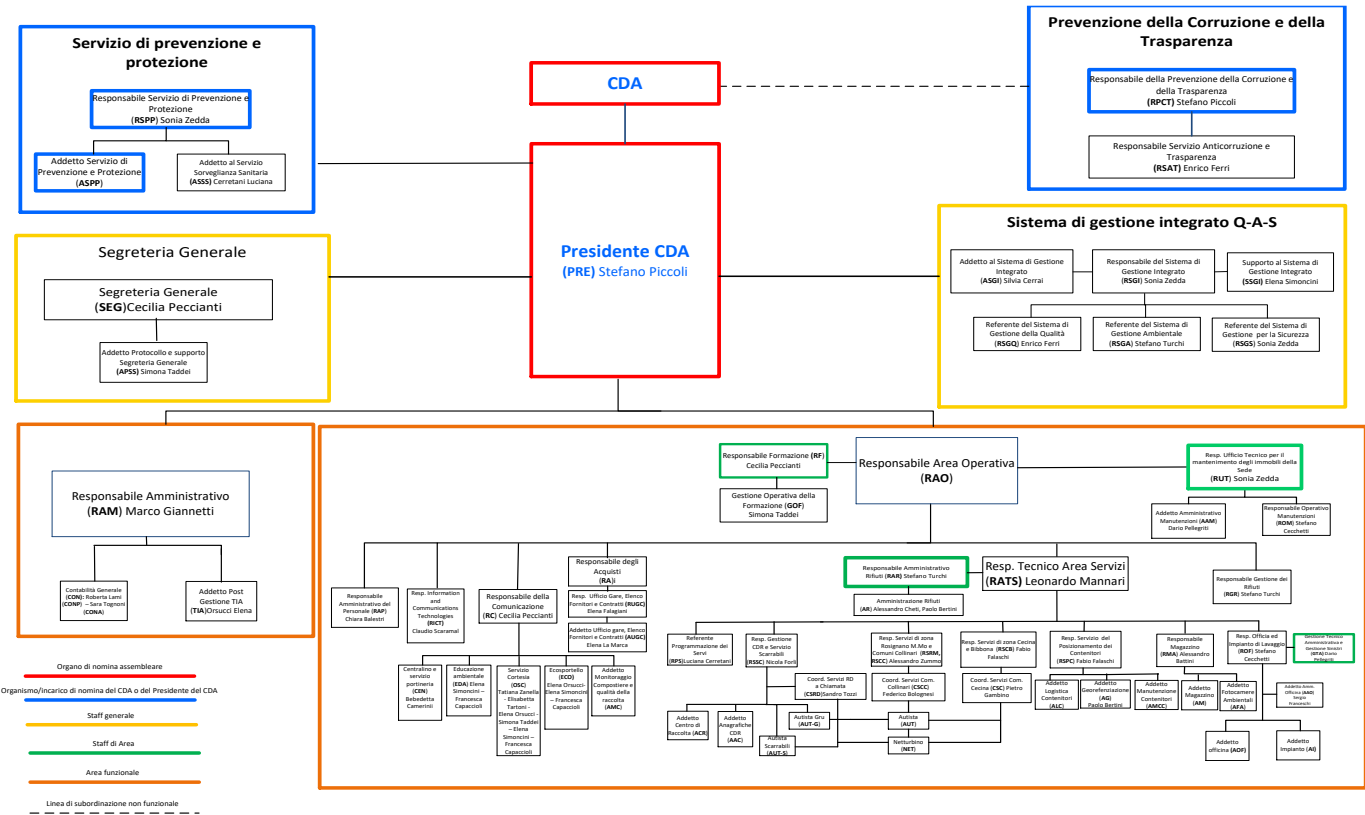
L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

### 2.2.2. Struttura organizzativa

Le informazioni sulla struttura organizzativa sono riportate nella tabella sotto riportata

Natura giuridica dei Soci	Società in house – gestore del servizio del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
Natura giuridica di REA SpA	Società in house – controllata al 100% da Retiambiente SpA - Gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani quale SOL (società operativa locale) di Retiambiente SPA per i servizi di competenza.
Organi di indirizzo	Assemblea dei Soci, Comuni Soci di Retiambiente tramite organismo per il controllo analogo congiunto , Comuni serviti da REA tramite specifico organismo per il controllo analogo congiunto
Organi di amministrativo	Consiglio di Amministrazione
Servizio espletato	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
Struttura organizzativa	V.di organigramma
Ruoli, responsabilità e deleghe	Definiti da Statuto, atti interni, mansionario aziendale, organigramma e deleghe.
Politiche, obiettivi e strategie	Definiti nel contratto di servizio
Numero dei dipendenti	137
Partecipazioni in altri enti/società	Si
Attività svolte	Raccolta, trasporto e spazzamento
CCNL di riferimento	CCNL Utilitalia
Sindacati	CGIL – UIL - FIADEL

organigramma



L'organizzazione è suddivisa in 4 aree di staff, ed in 2 aree operative. Per responsabile apicale deve essere intesa la funzione al vertice di ogni area. La funzione di amministrazione della società è esercitata dal CdA o dal presidente del CdA (PRE) sulla base delle deleghe ricevute, pertanto tutte le volte in cui negli atti interni della società viene menzionata la figura dell'Amministratore Unico, si deve fare riferimento al CdA o al Presidente del CdA. Si precisa inoltre che la funzione di RAO e di RA è attualmente esercitata dal dott. Stefano Piccoli, almeno fino all'insediamento del Direttore Generale.

### **2.2.3. La mappatura dei processi.**

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dalla Società venga gradualmente, esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. E che i processi vengano ciclicamente riesaminati ed aggiornati rispetto ad eventuali modifiche.

La mappatura, valutazione e trattamento dei processi è contenuta nelle schede Excel elaborate tenendo di conto dei processi identificati con il PTPCT 2018-2020, di cui sono stati aggiornati i processi relativi all'Amministrazione, Finanza e Controllo, alle Gestione Risorse Umane, all'Affidamento di beni, servizi e lavori, alla Gestione Amministrativa dei Rifiuti ed alla Gestione Monitoraggio Fotocamere Ambientali, e riorganizzati per aree generali e specifiche alle quali si rinvia. La mappatura è stata effettuata secondo le metodologie contenute nell'allegato 1 al PNA 2019.

I singoli processi, sono poi stati ricondotti nelle relative aree a rischio corruzione (generali o speciali) di pertinenza, di seguito indicate:

1. Area Generale Affidamento di Lavori, Servizi e Forniture
2. Area Generale Reclutamento e Progressione del Personale
3. Area Generale Entrate, Spese e Patrimoni
4. Area Generale Controlli, Verifiche ed Ispezioni
5. Area Generale Provvedimenti Ampliativi
6. Area Generale Incarichi e Nomini
7. Area Generale Contenzioso
8. Area Speciale Altri Processi Gestionali

Nell'Area Speciale Altri Processi Gestionali, sono stati valutati i seguenti macro-processi: gestione servizi; gestione mezzi; gestione attività di manutenzione; gestione emergenze; gestione sistemi di sicurezza; gestione sicurezza sul lavoro; gestione sistemi informativi; gestione sistemi di gestione; gestione rapporti con le pp.aa.; gestione degli obblighi di pubblicazione.

### **2.3. Valutazione del rischio.**

La valutazione del rischio è la fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

Ai fini della valutazione del rischio, per le aree generali l'analisi si è spinta a considerare per ogni processo aziendale, il sub processo, l'attività, i responsabili e la controparte (intesa come destinatario dell'attività),

mentre per quanto riguarda l'area speciale l'analisi è stata effettuata accorpando i processi in macro-processi gestionali, valutando la loro correlazione con il contesto esterno, e la sostenibilità del personale a gestire adeguatamente i macro processi individuati.

Si è quindi proceduto, per ogni singola attività per le aree speciali, o macro-processo per l'area speciale, ad individuare: i rischi potenziali; i fattori abilitanti (solo per le aree generali); i key risk indicators; i dati oggettivi presi in considerazione per la stima del rischio (solo per le aree generali). Sulla base delle risultanze di tali operazioni, si è quindi proceduto a valutare il livello di esposizione al rischio di ogni singola attività (per i processi che rientrano nelle aree generali) o di ogni singolo macro-processo (per i macro-processi che rientrano nelle aree specifiche), attraverso una valutazione di tipo qualitativo.

#### **2.4. Trattamento del rischio**

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. La fase di individuazione delle misure è stata impostata avendo cura di temperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili. Ogni misura individua il responsabile della stessa, le fasi ed i tempi di attuazione, e gli indicatori attesi di risultato.

Per le analisi di dettaglio si invia agli allegati excel **che costituiscono parte integrante del presente Piano: - AG.1 affidamento di lavori, servizi e forniture - AG.2 reclutamento e progressione del personale - AG.3 entrate spese e patrimonio - AG.4 controlli verifiche ed ispezioni - AG.5 provvedimenti ampliativi - AG.6 incarichi e nomine - AG.7 contenzioso – AS. Altri Processi Gestionali**.

**Si evidenzia che dal punto di vista metodologico e nel merito delle misure, a fronte di specifici indirizzi della capogruppo Retiambiente Spa, il futuro Piano di Prevenzione della Corruzione, della trasparenza amministrativa e dell'accesso agli atti sarà uniformato ad uno standard di Gruppo.**

\*.\*.\*.\*

### **3. Misure generali e specifiche.**

#### **3.1. Premessa.**

Le misure anticorruptive si distinguono in misure generali e specifiche.

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera società e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano,

dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

Le misure generali di carattere trasversale sono quelle di seguito riportate, mentre le misure specifiche riferite ad ogni singolo processo sono indicate negli elaborati allegati al presente piano.

### **3.2. Trasparenza.**

Le misure di trasparenza sono state recepite nella seconda Sezione del presente Piano

### **3.3. Codice etico.**

Rea è dotata di un codice etico approvato nel 2016.

Il rispetto del codice etico rappresenta un dovere per tutti i dipendenti, amministratori e consulenti nel quadro di una più ampia politica della prevenzione della corruzione e della tutela della integrità aziendale.

### **3.4. Formazione del personale.**

La formazione costituisce una misura generale attuata da REA Spa. Nella tabella si riportano lo stato di attuazione e le misure previste nel 2021

<b>Stato di attuazione al 28.02.2021</b>	<b>Fase e tempi di attuazione</b>	<b>Indicatori di attuazione</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto responsabile</b>
Da attuare	Fase unica: nel corso dell'anno 2021, formazione del personale, in coerenza con il piano di formazione	Piano di formazione	Comunicazione a CdA	RPCT/ Responsabile della formazione

### **3.5. Rotazione ordinaria e straordinaria del personale**

La misura della rotazione dei dirigenti è stata ritenuta non applicabile alla Società a causa dell' assenza di dirigenti e della specifica competenza che risiede nei responsabili degli Uffici. La Società ha comunque attuato la rotazione con riferimento alla nomina della commissione giudicatrice (quando prevista) per la selezione dell'operatore economico. Peraltro nel corso del 2020, la Società non ha potuto puntare sulla formazione del personale, a causa della emergenza Covid, formazione questa indispensabile per consentire al personale di acquisire le competenze indispensabili ad a ricoprire altra funzione/altro ruolo.

La Società garantisce anche la c.d. rotazione straordinaria da applicarsi laddove nei confronti del personale sia avviato un procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva. In tal caso, il personale in questione sarà oggetto di rotazione, secondo i criteri e le modalità che verranno definite di volta in volta dalla funzione aziendale che ha il potere di disporre tale misura.

### 3.6. Incarichi extra istituzionali

Per incarichi extra-istituzionali si intendono gli incarichi extra-societari affidati al personale della Società, previa autorizzazione formale da parte di questa. Nella tabella si riportano lo stato di attuazione e le misure previste nel 2021.

<b>Stato di attuazione al 28.02.2021</b>	<b>Fase e tempi di attuazione</b>	<b>Indicatori di attuazione</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto responsabile</b>
In attuazione, e da ripetere sempre per ogni singolo incarico	Rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio e extra-istituzionali	Numero di autorizzazioni rilasciate	Rapporto tra incarichi extraistituzionali ed autorizzazioni = 1	RPCT

### 3.7. Inconferibilità ed incompatibilità

La misura della inconferibilità ed incompatibilità è disciplinata dal D.Lgs. 39/2013 che elenca le situazioni che impediscono di assumere o mantenere una determinata carica o un determinato incarico.. Nella tabella si riportano lo stato di attuazione e le misure previste nel 2021

<b>Stato di attuazione al 28.02.2021</b>	<b>Fase e tempi di attuazione</b>	<b>Indicatori di attuazione</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto responsabile</b>
In attuazione, e da ripetere ogni anno	I FASE: richiesta annuale delle dichiarazioni di inconferibilità/ incompatibilità	Trasmissione della nota di richiesta	Acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni pervenute.	RSAT
In attuazione, e da ripetere ogni anno	II FASE: Verifiche sulle dichiarazioni rese.	Verifica delle dichiarazioni	100% delle dichiarazioni riscontrate in	RPCT

			aderenza al dettato di legge.	
--	--	--	----------------------------------	--

### 3.8. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.

La misura in questione, così come adattata alle realtà societarie dalla determinazione ANAC 1134/2017, prevede che il dipendente pubblico che negli ultimi tra anni di servizio abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti della Società, non possa essere assunto dalla stessa. Nella tabella si riportano lo stato di attuazione e le misure previste nel 2021

Stato di attuazione al 28.02.2021	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
In attuazione, e da ripetere sempre per ogni singola procedura di selezione	Inserimento nei bandi di selezione della clausola del divieto di pantouflage	Numero di clausole inserite	Rapporto tra bandi selezione e numero di clausole = 1	Responsabile amministrativo del Personale

### 3.9. Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione degli uffici.

La misura in questione, prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, non possono assumere i seguenti incarichi: - far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego; - essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici; - far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici. Nella tabella si riportano lo stato di attuazione e le misure previste nel 2021.

Stato di attuazione al 28.02.2021	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile

In attuazione, e da ripetere ad ogni singolo evento	Verifica acquisizione delle dichiarazioni resa ex DPR 445/2000 circa l'insussistenza di condanne penali e degli esiti sui controlli	Numero di dichiarazioni acquisite	Controllo su almeno il 2% delle dichiarazioni rese	RPCT, RAP, RUGC
---	---	-----------------------------------	--	-----------------

### 3.10. Adozione di misure per la tutela del whistleblower

La misura prevede la realizzazione di un sistema informatizzato che consenta di raccogliere le segnalazioni con tutela dell'identità del segnalante. Nella tabella si riportano lo stato di attuazione e le misure previste nel 2021

Stato di attuazione al 28.02.2021	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
Da attuare	I FASE: entro i primi sei mesi 2021 approvazione del regolamento sul funzionamento del WB.	Approvazione del regolamento	Pubblicazione sul sito internet	RPCT, CDA
Da attuare	II fase: entro la fine del 2021. Messa in esercizio di un sistema di acquisizione informatizzata delle segnalazioni riservate	Avanzamento del sistema di informatizzazione	Adozione del sistema di informatizzazione	RPCT, CDA, softwarehouse

### 3.11. Misura organizzazione uffici supporto RPCT

Si prende atto che la Società ha attuato la misura di organizzazione degli uffici a supporto del RPCT, individuando l'Ufficio ed il personale di supporto al RPCT.

## SEZIONE II- MISURE DI TRASPARENZA

### 1. Procedimento di elaborazione ed adozione delle misure organizzative della trasparenza.

Le presenti misure sono state elaborate dal RPCT.



Durante la fase della elaborazione è emersa la necessità di semplificare, per quanto possibile, le modalità di adempimento agli obblighi della trasparenza al fine di rendere maggiormente chiari gli obblighi e le modalità di adempimento.

Si è quindi elaborato una tabella denominata “**Tabella degli obblighi di pubblicazione**” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano e che è strutturato secondo l’indice di cui alla determinazione ANAC 1134/2017, con la indicazione, quindi, delle informazioni e dati da pubblicare, del contenuto di tali dati ed informazioni, delle tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento e dei soggetti tenuti alla trasmissione e pubblicazione.

Al RPCT è assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull’effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici, come individuati nell’Allegata Tabella, nell’elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati. Svolge stabilmente un’attività di controllo, assicurando, ai sensi dell’art. 43, c. 1 d.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate. I dirigenti responsabili degli uffici dell’amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

## **2. Obiettivi strategici.**

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono definiti dalla legislazione vigente e possono essere così sintetizzati:

- 1) La società garantisce la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell’integrità del proprio personale;
- 2) La società recepisce *in toto* e rende proprio il principio della trasparenza totale, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- 3) Pubblicazione sia dei dati obbligatori ai sensi del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 che dei dati cd. ulteriori nelle apposite sottosezioni di “Amministrazione trasparente” del sito aziendale e delle Linee guida ANAC dell’8 novembre 2017
- 4) Indicazione dei soggetti responsabili (in termini di posizione ricoperta all’interno dell’organizzazione) della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o elaborazione dei dati di cui spetta la pubblicazione;
- 5) Garantire l’espletamento tempestivo del diritto di accesso civico da parte della cittadinanza, attraverso predisposizione di idonee misure regolamentari, organizzative e ove possibile informatiche riguardo alle tre tipologie di accesso: a) accesso documentale (ex legge 241/1990, capo V), b) accesso civico (ex art. 5, comma 1 del D.lgs. 33/2013 che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria), c) accesso generalizzato (ex art.5, comma 1, del decreto trasparenza così come

modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla società, salvo le esclusioni e i limiti previsti dalle sopracitate disposizioni ANAC.

Obiettivi strategici del 2021:

Migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo

### **3. Monitoraggio.**

Il RPTC svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su semestrale, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

### **4. Dati ulteriori**

L'Ente, per il tramite del RPCT, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, individua eventuali ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale.

### **5. Organismo con funzioni analoghe all'OIV**

L'Organismo con funzioni analoghe all'OIV è stato individuato nell'OdV

### **6. Accesso civico**

La società garantisce il diritto di accesso civico semplice e quello generalizzato (cd. FOIA) secondo i termini e le modalità stabilite dalla legge.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" sono contenute specifiche indicazioni sulle modalità di esercizio dell'accesso civico, a norma dell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, la modulistica da utilizzare, il nominativo del responsabile e del suo delegato al quale presentare la richiesta ed i termini di conclusione del procedimento.